

Audizione CISL

**presso la V Commissione Bilancio del Senato della Repubblica
nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2505 (Decreto-Legge Sostegni ter)**

(Roma, 10 febbraio 2022)

PREMESSA

Il Decreto legge 27 gennaio 2022 n. 4 prevede un complesso di misure che, pur collocandosi in parte in continuità con i precedenti decreti sostegni, per certi versi non risultano rispondere appieno alla gravità della situazione che ancora stanno vivendo lavoratori, famiglie e imprese.

Nonostante la prospettiva di un allentamento della tensione sul fronte della pandemia, la crisi economica da essa scaturita rischia oggi di aggravarsi in considerazione dell'aumento dei prezzi dell'energia, dei consumi e dell'inflazione.

Dalla parziale ripresa economica in atto non si vedono ancora significativi effetti sull'occupazione. I recenti dati Istat hanno certificato che la quasi totalità dei contratti di lavoro attivati negli ultimi mesi sono contratti a tempo determinato, ma se ciò può essere considerato fisiologico in fase di ripresa, tuttavia essi potrebbero tradursi in precarietà se non verranno messe in atto azioni più incisive a sostegno dell'economia e del lavoro e questo ben prima che si traducano in progetti concreti i contenuti del Pnrr.

L'incremento di fondi già in precedenza previsti e l'attivazione di nuovi, a sostegno delle attività economiche più colpite, alcune proroghe in tema di ammortizzatori sociali e esoneri fiscali e contributivi sono benefici condivisibili ma in alcuni casi ancora troppo limitati nel tempo e le risorse stanziare potrebbero non essere sufficienti.

Per quanto riguarda in particolare gli ammortizzatori sociali, la Cisl non condivide la scelta del Governo di non prorogare la Cassa Covid.

In merito alle misure di contrasto al rincaro dei prezzi dell'energia elettrica, sebbene le risorse messe a disposizione siano rilevanti, tuttavia pensiamo che sussistano margini di maggiori interventi.

E' invece positivo che siano state razionalizzate le regole per il rientro in classe degli alunni vaccinati, che sia stato previsto l'incremento del fondo per l'emergenza epidemiologica, che l'indennizzo della legge 210/1992 sia stato esteso a chi ha riportato una menomazione

permanente della integrità psicofisica a causa della vaccinazione anti Sars-CoV2 e che, inoltre, la disciplina delle detrazioni sia stata resa compatibile con l'assegno unico.

Di seguito proponiamo le valutazioni specifiche delle singole norme.

LAVORO

Diversamente da quanto chiesto dalla Cisl, il Governo ha scelto di non prorogare la cassa integrazione con causale covid bensì di far costare meno gli strumenti ordinariamente previsti, esonerando i datori di lavoro dal pagamento del contributo addizionale, che è quello dovuto in caso di utilizzo delle prestazioni. Questa scelta rischia di portare con sé conseguenze in termini di difficoltà di utilizzo, in quanto non sono previste le facilitazioni che erano state messe in campo con la cassa covid (causale specifica, pagamento diretto Inps senza dover dimostrare le difficoltà finanziarie).

Inoltre, i periodi utilizzati non sono neutralizzati ai fini delle durate massime, come invece era stato previsto per i periodi di cassa covid.

Soprattutto, sono esclusi settori importanti ancora in grave sofferenza, in primo luogo il tessile-abbigliamento. Non sono neppure previste facilitazioni per le prestazioni erogate dai Fondi bilaterali ma solo per le prestazioni erogate dalle gestioni Cigo, Cigs, Fis. Molti Fondi bilaterali non prevedono la contribuzione addizionale, di conseguenza i datori di lavoro (in alcuni casi anche appartenenti ai settori elencati nell'allegato al decreto) non possono avvalersi di alcuna agevolazione. Segnaliamo in particolare la situazione dei due fondi bilaterali dell'artigianato e della somministrazione che, essendo "trasversali" ai settori economici, avrebbero dovuto ricevere maggiore attenzione in questa fase ancora difficile, soprattutto considerando che nel primo periodo covid hanno pagato le prestazioni con risorse proprie.

Vorremmo ricordare che il comma 120 dell'articolo 1 della Legge di bilancio ha finanziato uno specifico fondo con una dotazione di 700 milioni di euro per l'anno 2022, rinviandone la disciplina di utilizzo a successivo provvedimento normativo, finalizzato a concedere interventi in materia di integrazione salariale, in deroga alla legislazione vigente, per attenuare gli impatti della progressiva uscita dalla fase emergenziale. Sarebbero pertanto disponibili risorse per un intervento ben più ampio rispetto ai 120 milioni destinati dal decreto.

POLITICA ENERGETICA - MISURE PER IL CONTENIMENTO DEI COSTI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Le misure messe in campo dal Governo per contenere, almeno in parte, la progressione dei costi dell'energia elettrica per imprese e famiglie (art. 14 riduzione oneri di sistema, art. 15 contributo straordinario per imprese energivore, art. 16 interventi sull'elettricità prodotta da

fonti rinnovabili) per la Cisl sono positive ma rischiano di non essere sufficienti e sarebbe necessario venissero integrate fin da ora.

Da nostre analisi, inoltre, il maggior gettito per lo Stato per effetto di tali incrementi sarebbe pari a circa 7 miliardi sommando accise e Iva, mentre ad oggi quanto stanziato per fronteggiare i rincari energetici si aggira intorno a 5,5 miliardi tra il Fondo caro bollette pari a 3,8 miliardi e lo stanziato dal decreto Sostegni ter di 1,7 miliardi, senza contare che ulteriori 500 milioni devono essere detratti per l'utilizzo dei saldi attivi sulla manovra fiscale in legge di bilancio. Di conseguenza, risulterebbero utilizzabili almeno altri 2 miliardi. Auspichiamo che, come annunciato in questi giorni dagli organi di stampa, siano presi al più presto ulteriori provvedimenti per aumentare le risorse a disposizione al fine di fronteggiare le note difficoltà in cui si trovano cittadini, aziende ed enti territoriali.

Per quanto riguarda la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima di cui all'art. 17) è indispensabile guardare al reale funzionamento della Commissione ed è prioritario ridurre effettivamente i tempi per l'approvazione dei progetti.

La riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi prevista dall'articolo 18 rappresenta finalmente un primo passo verso una politica energetica più sostenibile ma la Cisl ribadisce, come più volte sottolineato in tutte le sedi istituzionali, che è necessario contemporaneamente promuovere misure compensative e procedere verso la trasformazione dei SAD (Sussidi dannosi per l'ambiente) in SAF (Sussidi Ambientalmente Favorevoli).

REGIONI ED ENTI TERRITORIALI

Le disposizioni del DL Sostegni ter dedicate agli Enti Territoriali (articoli 11, 12, 13) danno continuità agli interventi in favore delle regioni e degli enti locali destinati a fronteggiare le maggiori spese, o a compensare le minori entrate, derivanti dall'emergenza sanitaria tuttora in corso e dalla conseguente emergenza economica. Inoltre, viene puntualmente regolamentato l'utilizzo delle risorse stanziate e la relativa rendicontazione, al fine di assicurarne la corretta gestione finanziaria.

Le previsioni, quindi, appaiono condivisibili, e sono da valutare positivamente, in linea con le misure precedentemente adottate nel corso di questi due anni dagli altri Decreti di Sostegno, che hanno supportato gli Enti Territoriali consentendo di continuare ad erogare i servizi pubblici ai cittadini e alle imprese e di contenere i rischi di squilibri di bilancio.

SANITA'

Le misure di proroga e le risorse contenute nel decreto in materia di sport (art. 9 comma 2) non sono a nostro avviso sufficienti in considerazione delle ingenti spese affrontate dagli stakeholders del settore sportivo a causa della emergenza pandemica alle quali si sono aggiunte la contrazione delle risorse economiche complessive in entrata e il calo anche dell'affluenza di spettatori/partecipanti agli eventi.

La Cisl valuta, invece, positivamente le disposizioni contenute all'articolo 20 e all'articolo 21 del decreto. Per quanto riguarda l'estensione del principio del riconoscimento di un indennizzo anche a coloro che riportino una menomazione psico-fisica a causa della vaccinazione anti Sars-Covid si manifesta l'attenzione dello Stato verso tali problematiche, tuttavia, ci chiediamo se lo stanziamento previsto sia sufficiente. Inoltre, le previsioni di potenziamento sia del personale sanitario del Ministero della Difesa che delle correlate risorse economiche risultano imprescindibili per fronteggiare la pandemia in termini di studio/prevenzione e consequenziale cooperazione con il SSN.

Per quanto riguarda le disposizioni volte a modificare, coordinare e rendere più omogeneo sul territorio il funzionamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE) e dell'Ecosistema Dati Sanitari (EDS), non possiamo che esprimere apprezzamento dal momento che la digitalizzazione e l'omogeneizzazione delle procedure è uno dei capisaldi necessari per il raggiungimento degli programmi previsti nel PNRR.

SCUOLA E UNIVERSITA'

E' positiva la semplificazione delle procedure che permette agli alunni vaccinati o guariti da meno di 120 gg di rientrare o continuare la didattica in presenza senza doversi sottoporre ai test antigenici o molecolari che hanno costituito in questi mesi un forte aggravio di spesa per le famiglie ma solo attraverso il controllo del green pass, così come l'estensione alla scuola primaria la gratuità dei test antigenici rapidi (art. 30). Altrettanto condivisibile è la misura che garantisce la fornitura gratuita di mascherine FFP2 agli alunni e al personale scolastico e (art. 9 commi 1- 5).

Appena l'andamento della curva epidemiologica lo permetterà, sarà tuttavia necessario procedere tempestivamente ad ulteriori semplificazioni ed all'alleggerimento delle prescrizioni che riguardano la popolazione scolastica poiché permangono molteplici aspetti di complessità particolarmente gravosi per l'istituzione scolastica e le famiglie.

TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, INVESTIMENTI PUBBLICI

Per quanto riguarda la proroga della sospensione dei mutui nei Comuni del cratere Centro Italia (art. 22 comma 4) sebbene si tratti di un provvedimento positivo, sarebbe auspicabile una proiezione temporale più ampia.

Positive le misure che prevedono l'incremento di risorse a favore del trasporto pubblico locale e trasporto di persone su strada (art. 24) nonché per il settore ferroviario (art. 25). Rispetto al TPL le risorse previste a compensazione delle perdite per i mancati introiti dovranno poter essere utilizzate anche a copertura degli oneri contrattuali (CCNL mobilità TPL scaduto il

31/12/2017) bloccati a causa della congiuntura. In ordine al settore ferroviario, chiediamo di capire la modalità attraverso cui anche Trenitalia, per le tratte previste dal contratto di servizio, potrà essere compensata per gli aumenti di incremento del canone di utilizzo dell'infrastruttura a fronte delle perdite subite. Allo stesso modo vorremmo capire, atteso che i sussidi sono stati erogati fino ad agosto 2020, come si intenderebbe procedere per il periodo settembre/dicembre 2021 in relazione al fatto che il decreto prevede il ristoro a partire dal 2022. Rispetto ai servizi regionali c'è da capire come potranno essere trovate analoghe forme di compensazione.

La Cisl chiede che non intervengano regimi discriminatori in materia di rimborso delle accise sul gasolio a danno delle imprese ferroviarie che operano su linee non elettrificate, in considerazione del fatto che tuttora il 30% delle linee italiane non sono elettrificate.

In merito alle disposizioni inerenti il contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche (art. 28), pur comprendendo la finalità della norma, che condividiamo, tuttavia dobbiamo segnalare che i continui cambiamenti legislativi in materia alimentano incertezza e confusione.

Per quanto riguarda, invece, le disposizioni sui contratti pubblici (art. 29) è auspicabile che le stazioni appaltanti inseriscano, all'interno dei bandi di gara, clausole di revisione dei prezzi chiare, precise e inequivocabili, volte a non incorrere nelle "modifiche che avrebbero l'effetto di alterare la natura generale del contratto" (art. 106 Codice degli Appalti). In caso contrario, le imprese classificate dietro la vincitrice dell'appalto potrebbero contestare l'aggiudicazione affermando che avrebbero potuto esse stesse eseguire i lavori senza la revisione del prezzo ma con l'offerta originariamente presentata. Inoltre, è alquanto anomalo che per finanziare le suddette compensazioni si possa ricorrere ai risparmi derivati dai ribassi d'asta, ovvero utilizzando il criterio del prezzo più basso.

COMMERCIO, TURISMO, CULTURA

Il finanziamento previsto a sostegno delle attività chiuse, cui all'articolo 1 del decreto, tra i quali spiccano il turismo, i parchi divertimenti e parchi tematici, gli stabilimenti termali, le discoteche, appare assolutamente insufficiente rispetto ai danni economici subiti da questi settori a causa della pandemia. Analogamente, le risorse stanziare per il Fondo per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio (art. 2) potrebbero non essere sufficienti per arrestare un'emorragia che negli ultimi due anni ha visto la chiusura di decine di migliaia di attività.

Per quanto riguarda le ulteriori misure di sostegno per attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica (art. 3), è positiva l'estensione del credito di imposta 2021 al commercio dei prodotti tessili, della moda, del calzaturiero e della pelletteria e che vengano incrementate le risorse per fornire indennizzi, tuttavia sarebbe utile valutare anche per questi settori un prolungamento delle moratorie sui prestiti alla piccole e medie imprese e aiuti rispetto gli affitti.

In merito agli artt. 4 e 5 è certamente positiva la proroga fino a marzo 2022 del credito di imposta per le imprese del settore turistico sugli importi mensili dei canoni di locazione per immobili ad uso non abitativo previsto dall'art.28 del DL 34/2020, tuttavia, la Cisl ritiene che debbano essere adottati maggiori sforzi per fronteggiare la chiusura di molte attività anche storiche. Di conseguenza è apprezzabile l'incremento del Fondo e il sostegno sui canoni di locazione può rappresentare uno strumento utile ma sarebbe necessario prorogarlo anche ben oltre il primo trimestre del 2022. E' altresì positiva, ma dovrebbe essere rafforzata, la proroga per l'acquisto dei servizi termali (art.6).

Il settore della cultura è tra i più colpiti dalla pandemia e la destinazione di oltre 100 milioni di euro per il 2022 in base alle disposizioni previste all'articolo 8 potrà dare ossigeno, è in ogni caso necessario proseguire con una politica di particolare attenzione per questo settore.

INDUSTRIA

In riferimento all'articolo 10, apprezziamo l'ulteriore sostegno alle imprese che investono ingenti risorse su progetti inclusi nel Piano Transizione 4.0, ed in particolare il collegamento al PNRR che in questo caso si rivolge in modo mirato alla Transizione Ecologica e quindi alla sostenibilità degli insediamenti industriali, oramai elemento competitivo ineludibile per le imprese.

MISURE DI CARATTERE FISCALE

Infine, l'articolo 19 comma 6 interviene opportunamente sulla disciplina delle detrazioni in modo da renderla compatibile con l'introduzione dell'assegno unico e universale. Tuttavia, occorre far presente che, data l'assenza di una clausola di salvaguardia all'interno del decreto istitutivo dell'assegno unico e universale (d.lgs. n. 230/2021), sarebbe auspicabile una disamina più attenta e completa delle possibili implicazioni che tale decreto potrebbe determinare sui benefici fiscali legati alla presenza dei figli a carico, data anche la variazione del soggetto beneficiario, che diventa il nucleo familiare a fini ISEE, che presenta una diversa struttura rispetto a quello precedente.

Ad esempio: un lavoratore straniero che lavora e risiede in Italia con figli minori residenti all'estero non potrebbe più usufruire delle detrazioni fiscali per i medesimi ma al contempo non riceverebbe il nuovo assegno familiare.

Occorre dunque che tale disamina sia attuata con molta attenzione recuperando nel caso tutti quei trattamenti fiscali a favore dei figli che potrebbero subire una riduzione magari involontaria, ma talvolta piuttosto consistente, a seguito della recente stratificazione normativa.